

XXXV CONGRESSO NAZIONALE FORENSE LECCE 6, 7 e 8 ottobre 2022

TEMA CONGRESSUALE N. 2

"L'ATTUAZIONE DELLE RIFORME E GLI EFFETTI, ANCHE ECONOMICI, SULL'ESERCIZIO DELLA PROFESSIONE"

* * * * *

Mozione presentata dall'Avv. Stefano Radicioni, delegato del Foro di Roma.

Proposta di modifica normativa al vigente D.M. 10 marzo 2014 n. 55 e successive modifiche.

Il XXXV Congresso Nazionale Forense riunitosi a Lecce nei giorni 6, 7 e 8 ottobre 2022

Premesso che

- l'equo compenso è un diritto degli avvocati, consacrato dalla Legge n. 172/2017;
- per rendere concreto tale diritto è necessario garantire l'effettiva applicazione anche in sede giudiziale, dei parametri ministeriali forensi attualmente normati dal D.M 55/2014;
- i Giudici provvedono alla liquidazione dei compensi degli Avvocati spesso disapplicando i parametri ministeriali forensi vigenti;
- il testo del Decreto Ministeriale in corso di approvazione e pubblicazione prevede che il Giudice, non possa discostarsi dai parametri minimi , salvo motivare espressamente il provvedimento che adotta;
- tale previsione è migliorativa rispetto al testo vigente ma non sufficiente a garantire l'effettiva applicazione della normativa ministeriale;
- è necessaria una previsione normativa che vincoli i giudicanti alla effettiva applicazione dei parametri forensi ministeriali, almeno nei minimi, senza alcuna possibilità di riduzione in peius in sede di liquidazione giudiziale.

Quanto sopra esposto rientra nel principio dell'equo compenso ed appare idoneo a garantire l'effettiva sua applicazione.

Tutto ciò premesso e considerato

L'Avvocatura Italiana, riunitasi nel XXXV Congresso Nazionale Forense a Lecce, dà mandato all'Organismo Congressuale Forense e, per quanto di competenza, al Consiglio Nazionale Forense, di porre in essere ogni necessaria iniziativa, innanzi tutte le sedi competenti ed opportune ed in particolare avanti il Parlamento, i Ministeri e gli Enti competenti, affinché venga approvata una disposizione normativa che vincoli i giudicanti alla effettiva applicazione dei parametri forensi ministeriali, almeno nei minimi, senza alcuna possibilità di riduzione in peius in sede di liquidazione giudiziale.